N. 16 Udine 15. Ottobre 1813. *Secondo Semestre*

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.

Maniago. Il Friuli, Disc. Pret.

NOTIZIE ESTERE

REGNO DI DANIMARCA.

Copenhagen, 14. Settembre.

A tenore d'un ordine di S. M., è proibito di tirare de' razzi o pe' fuochi d'artifizio in vicinanza delle coste, senza una permissione particolare.

Il 4. del corrente mese, una fregata nemica spedì tre imbarcazioni sulla costa del Glutland per impadronirsi di due navi mercantili che si trovavano nel canale, e che si arrenarono sotto la batteria di Haymœlle. Quella batteria tirò alcuni colpi di cannone bene diretti sulla fregata, la quale debbe averne sofferto, e che fu obbligata a ritirarsi senza avere compiuto il suo scopo.

Ecco l'articolo letterale inserito nella Gazzetta officiale a riguardo de' fabbricatori di false notizie:

„ Lo scorso anno, sono state pubblitate indefessamente, durante la guerra, moltissime false notizie, e sembra che questa mania vada aumentandosi anche al presente. Sebbene per la massima parte tali notizie siano poste in circolazione da alcuni sfaccendati, da clubisti di Brema, o da gente che non conosce altra felicità al mondo tranne quella d' adorare il vitello d'oro, egli è però evidente che parecchie di queste voci sono sparse ad oggetto di eccitare lo scoraggiamento.

„ Finchè costoro si sono contentati di spezzar braccia e gambe ai generali, di deporre dai loro troni Imperatori e Re, di far viaggiare degli eserciti ne' palloni volanti, d'ammazzare 30m. uomini d'un corpo che non n'ebbe giammai più di 10m., di rivoltare sossopra il globo a segno di fare che la Svizzera confini colla China, altro non restava per gli uomini di senno se non se di deplorare l'ignoranza e la credulità di color che diffondevano tali assurdità o di que' che le ripetevano. Ora però che una tale condotta interessa il nostro proprio paese, e ch'essa è, come la moneta falsa, nel caso di far incorrere nella perdita dell' onore, delle proprietà e della vita, essa non debb'essere tollerata più oltre dai Danesi, ecc. ecc. „

(*Jour. de l'Emp.*)

GRANDUCATO DI BADEN.

Rastadt, 28. Settembre.

Confermasi che il corpo d'esercito del maresciallo Duca di Castiglione, ch'era radunato nelle vicinanze di Virizborgo, si è messo in marcia.

S. M. il Re di Baviera ha pur dianzi decretata una tassa di guerra straordinaria. (*Jour. de Paris.*)

GRANDUCATO DI FRANCOFORTE.

Francoforte, 27. Settembre.

Le ultime notizie dell' esercito annunziano che S. M. I. si è portata dal-

le parti di Biscoffverda. Alcuni giorni prima, Blucher aveva il suo quartiere generale ad Herrnhut. Il generale austriaco Bubna comanda un corpo sotto ai di lui ordini.

Il Principe di Schvvartzenberg, che il 13 aveva il suo quartier generale a Toeplitz, spedì i corpi dei generali Wittgenstein e conte colloredo, con quello del Principe Augusto di Prussia, per portarsi contro l'ala destra dell'esercito francese, nel mentre che il Duca di Virtemberga e il conte Pahlen dovevano attaccare la fronte e l'ala sinistra. S'è visto, dai diversi rapporti pubblicati su questo fatto, che l'Imperatore dei Francesi ha sventato completamente questa manovra, e che ha rispinto il nemico in Boemia, dopo d'avergli fatto molti prigionieri e d'avergli presi parecchi pezzi d'artiglieria.

— Partono continuamente tanto da questa città che da Virtzborgo trasporti considerabili di riso, che vengono diretti all'esercito francese. (*Idem*)

— Jeri è passato per questa città il sig. Landi, ajutante di campo del ministro della guerra del Regno di Napoli, provegnente dall'esercito e diretto a Napoli. E' passato pure un corriere spedito da Darmstadt per Esenach.

— Lettere di Dresda del 26. annunziano che il grande esercito trovasi nella migliore situazione, e che vi regna la più severa disciplina. L'esercito confederato, rinchiuso nella pianura di Toeplitz, comincia a soffrire per la mancanza di provvisioni.

(*Jour. de Paris.*)

Del 28.

Secondo le lettere di Sassonia, le vicinanze di Lipsia, di Weimar, di Weissenfels, ecc. sono sgombre degli avventurieri che le infestavano, e la cui bravura consisteva nello spogliare i corrieri che incontravano, e rapire delle somme di danaro agli abitanti de' villaggi per cui passavano. (*Idem.*)

REGNO DI BAVIERA.

Norimberga 24 Settembre.

Abbiamo ricevuto, dall'Erzgebirg sassone, notizie assai circostanziate della Boemia. Noi ne daremo un trassunto. L'esercito austriaco dura gran difficoltà a rifarsi delle terribili perdite che ha sofferto sotto Dresda; sembra anzi impossibile che pel resto della campagna esso abbia a poter rimettersi in linea. Corpi interi sono stati annichilati, altri sono stati fatti prigionieri, e tutto l'esercito non offre più nessuna unione. I reggimenti che hanno sofferto maggiormente sono stati mandati indietro, e si sono fatti venire in loro luogo le guernigioni di varie piazze. Il gran quartier generale è a Toeplitz; il Principe di Schvvartzenberg vi si trova in persona, e l'Imperatore d'Austria vi si porta frequentemente. Si stancano le truppe a forza di manovre, giacchè ci sono molte persone della *landvvehr*. Un corpo assai numeroso occupa il circolo di Saatz; questo corpo ha il suo quartier generale a Commettan.

L'esercito russo e prussiano in Boemia è sotto gli ordini del generale in capo Barchay de Tolly; ed occupa la parte meridionale del circolo di Leutmeritz; la sua vanguardia è comandata dal generale conte de Vittgenstein. Esso ha manovrato nelle montagne, ma con tanto poco successo, che non solo ha perduto le strette che menano in Sassonia, e che hanno agevolato l'attacco del mese d'agosto, ma ben anche le strette che s'aprono in Boemia, di modo che i Francesi tengono ora a bada gli alleati, e potranno penetrare in quel regno quando lo crederanno a proposito. Il Principe di Virtemberga, comanda il corpo russo più innoltrato, ha fatto inutili sforzi per tornare ad impossessarsi degli sbocchi delle montagne, ma ha perduto gran gente senza poterne sloggiare i Francesi.

Sulla destra de' Russi e de' Prussiani, si trova un corpo austriaco, ripartito lungo le frontiere settentrionali del circolo di Buutzlau. Questo corpo, vedendo che i Francesi si concentravano, s'è avanzato sino a Zittau. Esso è comandato dal generale conte di Bubna, lo stesso ch'è stato lungamente a Parigi come ministro *per interim*, e che prima e durante l'armistizio è stato incaricato di parecchie missioni a Dresda. La vanguardia del detto corpo è sotto gli ordini del conte de Zichy, figlio del ministro di questo nome.

L'esercito alleato di Slesia ha seguito il movimento fatto dal maresciallo Duca di Taranto nell'Alta Lusazia. Il quartier generale del generale Blucher si trovava ultimamente ne' contorni di Goerlitz.

E' stata stabilita una strada militare per comunicare dalla Boemia colla Slesia; essa passa per Koemggratz sulle rive dell'Elba.

Il numero degli agenti inglesi presso l'esercito alleato va crescendo tutti i giorni. Gl'Inglesi hanno tanta paura di vedere che la coalizione si sciolga, che impiegano tutti i mezzi immaginabili di seduzione coi generali e coi ministri delle potenze.

Le lettere dell'Alto Palatinato non portano nulla di nuovo. Si era detto che un distaccamento austriaco fosse entrato in quella provincia; ciò però non si è confermato; sembra anzi che in quelle parti non vi siano truppe austriache che bastino a coprir le frontiere.

Dalla parte di Egra, gli Austriaci non hanno fatto più nessun movimento, e quasi tutto il principato di Bayreuth è rimasto tranquillo, e non è stato molestato. Essi fanno delle irruzioni in Sassonia e si portano verso la Saale dalle frontiere sassoni del Voigtland. Si assicura che alcuni de' distaccamenti nemici, che si erano troppo avventurati, sono stati distrutti.

Del resto, tutte le notizie s'accordano in dire che la Boemia è sgraziata all'eccesso; essa è esausta d'uomini, di danaro e di viveri; i Russi la trattano come un paese nemico; essi sono ospiti assai incomodi e che non possono essere assuefatti ad una severa disciplina. I loro cosacchi principalmente non conoscono se non se il saccheggio. (*Gaz. de France.*)

Augusta 27. detto.

Quasi ogni giorno vediamo a passare staffette che dal quartier generale di Dresda si portano in Italia.

Le notizie del Tirolo continuano ad essere soddisfacenti.

Il quartier generale del conte de Wrede è tuttora a Braunau. Vi è stato un fatto di vanguardia fra le truppe bavare ed austriache nei contorni di Salisborgo.

Il Regno di Baviera è tranquillissimo. S. M. ha fatto ritornare a Monaco varj oggetti preziosi ch'erano stati trasportati altrove. (*Jour. de Paris.*)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 1. Ottobre.

S. M. l'Imperatrice-Regina e Reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell'esercito, in data del 26 settembre.

L'Imperatore ha passato i giorni 19 e 20 a Pirna. S. M. vi ha fatto gettare un ponte e stabilire una testa di ponte sulla riva destra.

Il 21, l'Imperatore pernottò a Dresda; ed il 22, si portò ad Hartau. Sul momento egli fece sbarcare al di là del bosco di Bischoffwerda l'11. corpo comandato dal Duca di Taranto, il 5 corpo comandato dal generale Lauriston, ed il 3 corpo comandato dal generale Souham.

L'esercito nimico di Slesia che si era portato colla destra, comandata da Sacken, sopra Camentz, sulla sinistra, comandata da Langeron, sopra Neustadt agli sbocchi della Boemia, e col centro, comandato da York, sopra Bischowerda, si mise tosto in ritirata da tutte le parti. Il generale Girard, comandante la nostra vanguardia, lo respinse

vivamente e gli fece alcuni prigionieri. Il nemico fu cacciato, e battuto fino Spree. Il generale Lauriston entrò in Neustadt.

Avendo il nemico ricusato di venire a battaglia, l'Imperatore ritornò, il 24, a Dresda ed ordinò al Duca di Taranto di prendere la posizione sulle alture di Weissig.

L'8 corpo, comandato dal Principe Poniatowski, ripassò sulla riva sinistra.

Il conte di Lobau, col 1. corpo, occupa tuttora Gieshubel.

Il maresciallo Saint-Cyr occupa Pirna e la posizione di Borna.

Il Duca di Belluno occupa la posizione di Freyberg.

Il Duca di Ragusi, col 6 corpo e colla cavalleria del generale Latour-Maubourg, era al di là di Grossen-Hayn. Egli aveva rispinto il nemico sulla riva destra oltre Torgau, per agevolare il passo ad un convoglio di 20m. quintali di farina che risaliva l'Elba su de' battelli, e che è giunto a Dresda.

Il Duca di Padova è a Lipsia; il Principe della Moskvva fra Vittemberga e Torgau.

Il generale conte Lefevre Desnouttes stava inseguendo con 4m. cavalli il disertore Thielmann. Questo Thielmann è sassone, e colmato di beneficj dal Re. In premio di tanti beneficj egli si è mostrato il nemico più irreconciliabile del suo Re e del suo paese. Alla testa di 3m. avventurieri, in parte Prussiani ed in parte Cosacchi ed Austriaci, egli ha saccheggiate le razze di cavalli del Re, ha imposto da per tutto contribuzioni a suo profitto, ed ha trattato i suoi compatrioti con tutto l'odio proprio d'un uomo tormentato dal delitto. Questo disertore, decorato della divisa di luogotenente generale russo, si era portato a Naumborgo, ove non trovavasi nè comandante nè guarnigione, ma dove avea sorpresi da 3 in 400 ammalati. Il generale Lefevre-Desnouettes lo aveva però incontrato a Freyburg il 19, gli aveva ripreso i 3 o 400 ammalati che quello sgraziato aveva strappati fuori de' loro letti per farsene un trofeo, gli aveva fatto alcune centinaja di prigionieri, preso de' bagagli, e ripresi varj carri di cui s'era impadronito. Thielmann allora si era rifuggito sopra Zeits dove il colonnello Munsdorf, avventuriere austriaco che scorreva quel paese, si era unito ad esso. Il generale conte Lefevre-Desnouettes gli ha attaccati il 24 ad Altemborgo, e gli ha rispinti in Boemia dopo d'avere uccisa loro molta gente, e fra gli altri un Principe di Holtenzollern ed un colonnello.

La marcia di Thielmann avea prodotti alcuni ritardi nelle comunicazioni d'Erfurth e di Lipsia.

Pareva che l'esercito nemico di Berlino facesse degli apparecchi per gettare un ponte a Dessau.

Il Principe di Neuchatel è ammalato di febbre biliosa; già da molti giorni egli è obbligato al letto.

S. M. non è mai stata così bene quanto al presente. (*Moniteur.*)

Lettere particolari di Dresda danno che S. M. si trovava, il 27, a Bischoffverda. (*Gaz. de Franc.*)

Altra del 5.

S. M. l'Imperatrice-Regina e Reggente ha ricevuto le seguenti notizie della situazione degli eserciti al 29. settembre 1813.

L'Imperatore diede il comando d'uno dei corpi della giovane guardia al duca di Reggio.

Il duca di Castiglione si è posto in marcia col suo corpo per venir a prendere posizione sugli sbocchi della Saale.

Il principe Poniatovvski si portò col suo corpo sopra Penig.

Il gen. conte Bertrand attaccò il 26. il corpo dell'armata nemica di Berlino, che copriva il ponte gettato sopra Wartenbourg, lo espugnò, gli fece dei prigionieri, e lo respinse sino sulla testa di ponte.

Il nemico sgomberò la riva sinistra

e tagliò il suo ponte.

Il gen. Bertrand ha sull'istante fatto distruggere la testa di ponte.

Il principe della Moskvva si portò sopra Oranienbaven, ed il 7.mo corpo sopra Dessau. Una divisione svedese che era a Dessau si affrettò di ripassare sulla riva destra. Il nemico fu ugualmente obbligato di tagliare il suo ponte, e si smantellò la sua testa di ponte.

Il nemico gettò degli obizzi sopra Vittenberg dalla riva destra.

Nella giornata del 28. l'Imp. passò a rassegna il 2.do corpo di cavalleria sulle alture di Weissig.

Il mese di settembre fu cattivissimo, e piovosissimo, contro al solito di questo paese. Si spera che il mese d'ottobre sarà migliore.

La febbre biliosa del principe di Neuchatel è cessata, il principe, è in convalescenza. (*Moniteur*)

— Lettere di Dresda annunziano che il 30 del mese scorso S. M. l'imperatore era in quella città e godeva ottima salute. Sembra dalle notizie dirette di Vienna, che la discordia cominci ad introdursi tra le potenze coalizzate. Gli ufficiali superiori degli eserciti confederati veggono con rammarico il disertore Jomini alla testa dei consigli militari. I boemi che dopo la guerra del 1757. non aveano veduto eserciti nel loro paese, si lagnano della rapacità dei russi e dei prussiani, e delle contribuzioni esorbitanti a cui sono esposti. (*Jour. de Paris.*)

NOZIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA.

Milano, 9. Ottobre.

Le ultime staffette di Germania ci hanno recato delle notizie di Dresda in data del 26. e 27. settembre. A quell'epoca, non era ancor succeduto nessun fatto di grande rilievo, dachè le forze principali del Grande Esercito si erano concentrate intorno a quella città. S. M. l'Imperatore e Re continuava a godere la più prospera salute.

Altra de' 11.

Il 6. corrente un brich inglese e 12 scialuppe armate sono venute ad attaccare Grado coll'intenzione di prendere quel porto. Il comandante Gernot diede subito le sue disposizioni e fece dirigere così bene il fuoco delle batterie che il nemico fu obbligato a rinunziare a' suoi progetti. Si è osservato dai movimenti delle lancie sul brich che il nemico aveva avuto una quarantina di feriti. Le truppe di guernigione, cannonieri della guardia di Venezia e cannonieri guardacoste hanno fatto ottimamente il loro dovere, come pure il distaccamento di doganieri del posto di Grado. S. A. I. il Principe Vicerè, facendo testificare la sua soddisfazione al comandante Geant ed ai detti distaccamenti, ha ordinata la punizione esemplare di parecchi altri distaccamenti di guardie della finanze che hanno abbandonato il loro posto al solo rimbombo del cannone.

Verona 6. ottobre.

Sentiamo in questo momento che, giusta gli ordini del Principe Vicerè, verrà organizzata in questa città una seconda divisione di riserva. Il generale conte Pino è incaricato di questa organizzazione. Indipendentemente da questo, ci viene annunziato come vicinissimo l'arrivo d'una colonna di truppe napoletane. In questi giorni abbiamo veduto arrivare nelle nostre mura due reggimenti di cavalleria francese in ottimo stato e composti per la maggior parte di soldati che hanno già fatto parecchie campagne in Ispagna. Jeri questi reggimenti hanno continuato la loro marcia alla volta dell'esercito.

Udine 14 Ottobre 1813.

S. A. I. la Principessa Vice Regina ha fatto col mezzo del sig. Conte Senatore Frangipani Cavaliere d'onore dirigere a questo Sig. Bar. ,Tordorò Ordinatore della Divisione una cassetta di filaccica, lavoro in gran parte di sue mani, destinate a soccorso dei feriti negli Spedali militari dell'Armata. Questo egregio esempio di carità che avvicina la dignità e la fortuna all'umanità languente, sarà eccitamento non che venerato, immitato, e ben deve essere sommamente grato alle anime sensibili, ed altamente educate, l'occuparsi nella tranquilità e nel silenzio se non a togliere od impedire a diminuire almeno i mali della specie umana, come altrettanto consolante deve venire ai bravi difensori delle ragioni del Trono, e della Patria il sapere di avere tanta e così dilicata parte nei pensieri e nelle occupazioni dell'Augusta Sposa dell'Eccelso loro Capitano.

VARIETA',

Apologo di Francesco Gritti Veneziano.

El Visir, e l'Anelo.

Al Cairo, circa setant'ani fà
Kalù bizaro prodigo Bassà
D'una de quele coe, che val *per trè*,
A' fato un dì chiamar per el Lachè
El so Prete de casa, un bon Dervì,
Savio prudente, e el gà dito cusì.
Belkù, varda sta gema! Te dirò
Per chi l'à da servir. Za de ti gò
Prove, che basta: tiola donca sù,
La deposito in man de la virtù.
Queste xe borse piene d'oro. Và,
Zira l'Asia, e l'Europa, le città,
Le vile, i borghi, le Moschee, i Cafè,
E pesa le pazie quante le xè:
E co ti trovi (giudica pur ti)
El mato più solene de sti dì,
Faghe al'uso Oriental un prostinò,
Metighe in deo l'anelo, e dighe ... Tiò,
Questo è'l tributo del Bassà Kalù:
E in quatr'ani te aspeto. Adio, Belkù.
Belkù tol su l'anelo, e el so casnà;
El se mete a viazar, e presto el sà,
Chè compresi i Filosofi coi Re
Dei mati al mondo, grazie a Dio, ghe nè,
Cervei bislachi senza tì, ne mì,
Logiche gravie de chichi-richì,
Teste, che dise, tre via cinque dò,
Spiriti incoronai de *quiproquò*:
Ghè per tuto cervei a cul in sù,
Che crede el *Noi* sinonimo del *Tu*.
Tra i vovi a corbe del'umanità
A sceglier mò te voi! come se fà?
Se mentre sora d'un la man portè
Un più belo, e più fresco ghe n'ochiè?
Belkù studia, confronta, invoca Alì,
Ma cosa serve se nol sà po a chi
Consegnar quel'anelo? *A San Malò*
L'aveva trovà un tomo, e quasi ... olbò,
Ghe dise el cuor, a Roma, o in Calicù
Ghe n'è forse un più belo de costù.
Sempre in dubbio el Dervì, mortificà
Tuta l'Asia, e l'Europa l'à zirà;
L'è tornà a Dovre, l'è tornà a Cale ...
L'anelo ... sempre el lo gà in man. Ma che?
Tra una fola d'Eroi de *bon-espri*
Come a un solo mò dir, *tiens, mon ami?*
Per no incandirse l'anema, e i cocò,
,, O basta, el dise, che ghe pensa el Bò...
Tornerò a casa, cercarò tra nù. ,,
L'è a Venezia, el s'imbarca per Corfù.
Mati a Venezia nol ghe n'à trovà,
Ma dei Savj a fioroni in quantità;
Co l'è a Costantinopoli (vardè
Quando, che i dise) mentre el beve un Tè,
Corer el vede el popolo, i Spai,
I Gianizeri, Agà, Cadì, Muftì
Verso el seragio, e tuti ziga ... Halò,
Salà ... mekalaka, al Koranò,
Che vol dir nel'idioma del Talmu,
Palme, alori a chi ghè, corna a chi fu.
Mosso da natural curiosità
El domanda. Gh'è qualche novità? ,,
Ghe risponde un Iman: no la vedè?
Le solite miserie, che savè:
J à strangolà el Visir Macmu-Kasì,
E tuti fa bacan: sentì, sentì,
El Sultan ama el popolo, e però
El ghe regala spesso sto cadò.
B. ,, Nissun vorà Visir, dopo Macmù? ,,
T. Ecco là el sucesor, vedeu colù?
El buta l'ochio dove i gà mostrà,
E saveu mo, chi el vede? el so Bassà,
Proprio Kalù ... Sorpreso el dise. " Oh-ve'!
Xelo, o no xelo lù ... l'è lù alla fè ,,
Kalù lo riconosce ... " schiao, bondì,
Ti è tornà ... sì ... e l'anelo? ... Presto dì ...
B. Visir, ve fazzo prima un prostinò.
K. Voi saver del'anelo ... el gustu, o nò?
B. ,, Eco l'anelo ... no cerchè de più:
Fe a mio modo, Visir, tegnilo vù. ,,

MODA.

Cappello di paglia, abito di perckal.

Da molto tempo le modiste sono andate assai parche nell'uso dei nostri, ma oggi i cappelli richiedono con varietà complicata quest'ornamento. Figurano assai nelle diverse maniere di disporre i nastri, quelli che per dietro lascian vedere flottanti dei cappj, come per esempio si scorge nella cartina d'oggi. I cappelli bianchi, sia di truciolo, che di drappo, si prediligono in questa stagione, ornati sul davanti con una mezza coccarda formata a foglie di carcioffo. I cappelli neri van quasi in disuso; non così quei color rosa, che si ornano con un bordo di tul pieghettato. L'uso pure di ornare gli abiti di gala con profusione di blonde ha fatto ribassare i prezzi dei pizzi: i cuffiotti particolarmente gialli non si guarniscono più di pizzi, ma di ricche blonde. I fiori su i cappelli sono margherite turchin-carico, o rose bianche, che adattansi ancora su i berrettoncini di gala ornati di tul e nastri rasati. Non più abiti di merinos, ma di telette rigate ponsò e bianco, verd'erba e bianco. Si formano con queste tele ben fine dei soprabiti guarniti con frangia bianca, e talvolta con frangia disposta e tessuta coi colori stessi delle righe dell'abito. Il genio dei ricami svanisce, e invece si guarniscono anco gli abiti di mussolina con piccolo festone di fogliami, o di erbacicoria, e talvolta con parca disposizione di qualche fiore.

REGNO D'ITALIA

Dipartimento di Passariano

Corte di Giustizia Civile, e Criminale sedente in Udine

A V V I S O

Molino, Orto, Casetti, e N. 6 pezzi di Terra da vendersi al pubblico incanto.

Molino detto Molino primo situato nelle pertinenze di Torsa coscritto col N. 24 composto di due Stanze a pian terreno, e picolo fondo, due Stallotti contigui coperti di coppi, ed una lobbia piantata sopra sei pillastri coperta di coppi. In una di dette Stanze vi esistono N. 4 correnti con li suoi molestazzi forniti di tutti li suoi attrezzi necessarj. Il primo piano è composto di cinque camere, e cocina, ed il secondo piano di un solaro bastardello con coperto di coppi.

Altra Fabbrichetta situata di là della Roja Mollossis serviente per li Pestelli, esistenti in essa in numero di dieci, quattro de'quali, confinanti con la detta Roja, sono di ragione dell'oppignorato, e li altri sei di proprietaria ragione del Sig. Gio. Battista qu. Daniele Sabbadini, coperta di coppi.

Un pezzo di Orto contiguo a detta Fabbrichetta di Centesimi Censuarj N. 73 piantato all'intorno di alquante Viti chiuso al vento di levante da una pallada di Canne.

Porzione di Fabbrichetta dal Corpo della Casa coscritta col civico N. 26 in dette pertinenze, composta da due appartamenti coperta di coppi, disabitata in cattivo stato.

Altra Casetta coscritta col civico N. 19 situata in dette pertinenze composta di tre Stanze terranee, una delle quali forma porzione della facciata delle segnate Case N. 10 ed il primo piano di altra Stanza con coperto di Coppi.

Altra Casetta contigua coscritta col N. 10, composta a pian terreno di due Stanze, ed il primo piano di altra Stanza con coperto di Coppi abitata presentemente da Valentino Tussi, situata nelle sucitate pertinenze.

Pezzo di Terra prativo detto Fissa situato nelle precitate pertinenze di Torsa della quantità di Cent. 72.

Altro detto Pascolo Scois Prativo situato in dette pertinenze di Cent. 61.

Pezzi di Terra Arat. Vid. detto Braida grande in dette pertinenze della quantità di pertiche censuarie N. 3

Pezzo di Prado detto Prado di Flumignano, situato in pertinenze della Comune di Flumignano della quantità di Campi 3. circa.

Pezzo di Terra Ar. Vid. denominato Prato, in dette pertinenze di Campi 5. circa.

Altro Pezzo di Terra Ar. Vid. situato nelle pertinenze di Torsa detta Braida grande di la quantità di Pertiche Censuarie N. 3. 97

Tutti li suddescritti Molino, Casa, e Terre possesse, ed occupate dal Sig. Francesco del fu Nicolò Sabbadini possidente, domiciliato nella Comune di Torsa esistente della Casetta al N. 30 sono stati a di lui pregiudizio oppignorati con atto 30 Agosto prossimo passato dell'Uscire di questa Corte Sig. Francesco Roldo, sulle instanze del Sig. Antonio del fu Fran-

cesco del Nel possidente, domiciliato in detta Comune.

Una copia di detto atto è stata rimessa al Sig. Bortolomio Saccomani Cancelliere della Giudicatura di Pace di Codroipo, ed altra simile al Sig. Giuseppe del vivente Nicolò Nardini anziano, e f. f. di agente Comunale della Comune di Torsa.

Il detto oppignoramento è stato trascritto all' Officio del Conservator delle Ipoteche di questo Dipartimento il giorno 11 Settembre corrente al N. 1816 vol. 13 pag. 24, ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Cancellaria Civile della Corte di Giustizia sedente in Udine il giorno 23. detto.

La prima pubblicazione avrà luogo all' Udienza che la suddetta Corte terrà il giorno 12 Novembre 1813.

Il Sig. Giovanni Astori Patrocinatore presso la sullodata Corte, domicilliato in questa Comune munito di patente di questo Municipio del giorno 30 Giugno 1813. N. 50 è incaricato di proceder per l' oppignorante.

Il presente estratto è stato rimesso nella Cancell. Civile della Corte di Giustizia per esser inserito nella Tabella posto nella Sala delle Udienze questo giorno 24 Settembre 1813.

Gio. Astori Patrocinatore.

Udine li 25 Settembre 1813 N. 703.

Registrato nel Protocollo de' diritti fissi affari Civili fog. 49. pagò lire una.

Jacotti Aggionto.

REGNO D' ITALIA

Dipartimento di Passariano

Pubblici Affissi.

Il giorno 17. diecisette Ottobre corrente alle ore 10. nella Piazza del Mercato vecchio di Udine si procederà alla vendita al maggior off rente ed ultiobblatore de mobili, ed effetti consistenti in

Una Credenza con sue Portelle, e filliate d' Ottone, Serratura, e Chiave, di Noghera.

Una Tavola di Noghera a due volate.

Un Soffà fodrato di Tella rigata bianca, e turchina di N. 6. Cussini tutto di Grena.

Più Carreghini N. 6. Più una Poltroncina simile delli Carreghini, ed altri oggetti.

Il tutto da pagarsi in danaro contante.

Udine 15. Ottobre 1813.

Tommaso Taschiotti Usciere.

Corso dei Cambi e Monete, Borsa di Venezia

8. *Ottobre* 1813.

Parigi in Fr. C.	100	3/4	Sovrane - -	35	50
Milano - - - -	100	3/8	Napol. d'oro	20	36
Roma - - - -	519		Dop. di Gen.	80	40
Ancona - - - -	530		Det. di Par.	21	74
Napoli - - - -	443		Det. di Savoja	28	60
Livorno - - - -	508	1/2	Det. di Bol.	17	35
Genova - - - -	83		Det. Roma -	17	30
Augusta - - - -	261		Crociati - -	5	73
Amburgo - - - -	185		Sc. di Fr. a m.	5	84
Amsterdam . . .	212		Pez. da 5. Fr.	5	4
Vienna - - - -	---		Spezzati - - -	5	3
Costantinopoli	94		Pezze di Sp.	5	35
Zec. Ven. Pad.	12	49	Francesconi -	5	48
Ongari - - - - -	12		Tal. Bavari .	5	13
Gigliati, e Rom.	12		Cons. al 5 per 100	42	
Luigi - - - - -	24	2	Rescrizioni -	9	0/0.

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana

dal 1. *al* 7. *Ottobre*. 1813. *de' seguenti Generi*

Formento - - - - -	L.	12.91.9	Per ogni Stajo a misura locale
Riso. - - - - - - -	L.	43.19.3	
Granturco - - - - -	L.	9.39.5	
Segale. - - - - - -	L.	9.29.--	
Avena - - - - - - -	L.	8.20.-	
Spelta - - - - - - -	L.	---.---.-	
Orzo - - - - - - -	L.	19.---.-	
Miglio - - - - - - -	L.	12.75.--	
Vino - - - - - - - - -	L.	25.98.2	per ogni Conzo mis. d'Udine

---

Udine. Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.